

sua creatura. D'altra parte, c'è una "gestazione" che dura per sempre, ben oltre i nove mesi di quella fisica; è una gestazione che genera un circuito infinito d'amore.

Per un cristiano, pregare è dire semplicemente "Abbà", dire "Papà", dire "Babbo", dire "Padre" ma con la fiducia di un bambino.

Può darsi che anche a noi capiti di camminare su sentieri lontani da Dio, come è successo al figlio prodigo; oppure di precipitare in una solitudine che ci fa sentire abbandonati nel mondo; o, ancora, di sbagliare ed essere paralizzati da un senso di colpa. In quei momenti difficili, possiamo trovare ancora la forza di pregare, ricominciando dalla parola "Padre", ma detta con il senso tenero di un bambino: "Abbà", "Papà". Lui non ci nasconderà il suo volto. Ricordate bene: forse qualcuno ha dentro di sé cose brutte, cose che non sa come risolvere, tanta amarezza per avere fatto questo e quest'altro... Lui non nasconderà il suo volto. Lui non si chiuderà nel silenzio. Tu digli "Padre" e Lui ti risponderà. Tu hai un padre. "Sì, ma io sono un delinquente...". Ma hai un padre che ti ama! Digli "Padre", incomincia a pregare così, e nel silenzio ci dirà che mai ci ha persi di vista. "Ma, Padre, io ho fatto questo..." - "Mai ti ho perso di vista, ho visto tutto. Ma sono rimasto sempre lì, vicino a te, fedele al mio amore per te". Quella sarà la risposta. Non dimenticatevi mai di dire "Padre". Grazie.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 15 ore 19.00: ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - CAPPELLETTI GAETANO - ZAMPIERI GABRIELLA - BOGONI BRUNA - DANIELA

DOMENICA 16 giugno, SANTISSIMA TRINITÀ, ore 08.30 - 10.30:
QUARTI MARIA - ANIME DEL PURGATORIO - CONFENTE GIOVANNI (Anniv.) - BRESSAN MARIA ED ERNESTO

LUNEDÌ 17 ore 08.30 e 20.30:

MARTEDÌ 18 ore 08.30 e 20.30:

MERCOLEDÌ 19 ore 08.30 e 20.30:

GIOVEDÌ 20 ore 08.30 e 20.30: ANIME DEL PURGATORIO - PAVANI IRMA (Anniv.)

VENERDÌ 21 ore 08.30 e 20.30: San Luigi Gonzaga

SABATO 22 ore 08.30 e 19.00:

DOMENICA 23 giugno, CORPUS DOMINI, ore 08.30 - 10.30:
SCANDOLA AMELIO E COSTA TOSCANA



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 16 giugno

Inizia la Settimana Eucaristica

DA LUNEDÌ 17 A DOMENICA 23 GIUGNO



Programma:

● Da Lunedì 17 a Mercoledì 19:

Ore 8.30 S. Messa, ore 20.30 Rosario, ore 21 S. Messa
PRESSO LA TENDA SITUATA NEL PARCO DI VIA ANDREIS
adorazione eucaristica durante le giornate;
alla sera, dopo la S. Messa, prosegue l'adorazione.

● **Mercoledì 19:** PROCESSIONE EUCARISTICA,
terminata la Messa delle ore 21,
DA V. ANDREIS A V. DE GASPERI.

● Da Giovedì 20 a Venerdì 21:

Ore 8.30 S. Messa, ore 20.30 Rosario, ore 21 S. Messa
PRESSO LA TENDA SITUATA NEL PARCO DI V. DE GASPERI
adorazione eucaristica durante le giornate;
alla sera, dopo la S. Messa, prosegue l'adorazione.

Sabato 22:

Ore 8.30 S. Messa, adorazione eucaristica; Ore 11, conclusione.
Nel pomeriggio, in Chiesa possibilità delle Confessioni.
Ore 19 Santa Messa

● **Domenica 23:**

SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI, S. Messe festive

ALCUNE INDICAZIONI

L'adorazione verrà sospesa dalle 12 alle 16 e durante la notte.
IN CASO DI MALTEMPO LE MESSE E L'ADORAZIONE SARANNO IN CHIESA
L'invito è rivolto a TUTTA LA COMUNITA'.

Sabato 22 ore 11

BATTESIMO DI RIZZETTO FRANCESCO

GREST 2019

Inizia Lunedì 24 alle ore 15.

Per motivi organizzativi è importante evitare di iscrivere i ragazzi il giorno stesso dell'inizio.

Avviso: **Merc. 26 ore 20.30** proiezione del film SHREK

Domenica 23 giugno

GITA ORGANIZZATA DALLA CORALE PARROCCHIALE
ALLA MADONNA DEL FRASSINO E S. MARTINO d. BATTAGLIA
Partenza ore 9,20 e rientro alle 20,00. Alcuni posti sono disponibili in pullman. Per informazioni: Lucia 347 9255109.

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO
5. "Abbà, Padre!"

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Partiamo dall'osservazione che, nel Nuovo Testamento, la preghiera sembra voler arrivare all'essenziale, fino a concentrarsi in una sola parola: Abbà, Padre.

Abbiamo ascoltato ciò che scrive San Paolo nella Lettera ai Romani: «Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"» (8,15). E ai Galati l'Apostolo dice: «E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!"» (Gal 4,6). Ritorna per due volte la stessa invocazione, nella quale si condensa tutta la novità del Vangelo. Dopo aver conosciuto Gesù e ascoltato la sua predicazione, il cristiano non considera più Dio come un tiranno da temere, non ne ha più paura ma sente fiorire nel suo cuore la fiducia in Lui: può parlare con il Creatore chiamandolo "Padre". L'espressione è talmente importante per i cristiani che spesso si è conservata intatta nella sua forma originaria:

"Abbà".

È raro che nel Nuovo Testamento le espressioni aramaiche non vengano tradotte in greco. Dobbiamo immaginare che in queste parole aramaiche sia rimasta come "registrata" la voce di Gesù stesso: hanno rispettato l'idioma di Gesù. Nella prima parola del "Padre nostro" troviamo subito la radicale novità della preghiera cristiana.

Si tratta invece di avere, per così dire, tutto il mondo di Gesù travasato nel proprio cuore. Se compiamo questa operazione, possiamo pregare con verità il "Padre nostro". Dire "Abbà" è qualcosa di molto più intimo, più commovente che semplicemente chiamare Dio "Padre". Noi diciamo "Padre nostro", ma con il cuore siamo invitati a dire "Papà", ad avere un rapporto con Dio come quello di un bambino con il suo papà. Infatti questa espressione evoca affetto, evoca calore, qualcosa che ci proietta nel contesto dell'età infantile: l'immagine di un bambino completamente avvolto dall'abbraccio di un padre che prova infinita tenerezza per lui. Per pregare bene, bisogna arrivare ad avere un cuore di bambino. Come un bambino nelle braccia di suo padre, del suo papà, del suo babbo.

Ma sicuramente sono i Vangeli a introdurci meglio nel senso di questa parola. Cosa significa per Gesù, questa parola? Il "Padre nostro" prende senso e colore se impariamo a pregarlo dopo aver letto, per esempio, la parabola del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32). Immaginiamo questa preghiera pronunciata dal figlio prodigo, dopo aver sperimentato l'abbraccio di suo padre che lo aveva atteso a lungo, un padre che non ricorda le parole offensive che lui gli aveva detto, un padre che adesso gli fa capire semplicemente quanto gli sia mancato. Allora scopriamo come quelle parole prendono vita, prendono forza. E ci chiediamo: è mai possibile che Tu, o Dio, conosca solo amore? Tu non conosci l'odio? No – risponderebbe Dio – io conosco solo amore. Dov'è in Te la vendetta, la pretesa di giustizia, la rabbia per il tuo onore ferito? E Dio risponderebbe: Io conosco solo amore.

Il padre di quella parabola ha nei suoi modi di fare qualcosa che molto ricorda l'animo di una madre. Sono soprattutto le madri a scusare i figli, a coprirli, a non interrompere l'empatia nei loro confronti, a continuare a voler bene, anche quando questi non meriterebbero più niente.

Dio ti cerca, anche se tu non lo cerchi. Dio ti ama, anche se tu ti sei dimenticato di Lui. Dio scorge in te una bellezza, anche se tu pensi di aver sperperato inutilmente tutti i tuoi talenti. Dio è non solo un padre, è come una madre che non smette mai di amare la